

KIT FAMIGLIE

PER
ESPLORARE
LA MOSTRA
"ROTHKO A
FIRENZE"



DA 5 ANNI IN SU

CHE COS'È IL KIT FAMIGLIE

Il Kit Famiglie è uno strumento per esplorare la mostra con tutta la famiglia.

- Seguite il percorso indicato sulla mappa
- Decidete voi il tempo da dedicare a ogni tappa
- Potete utilizzare gli scalini sotto le finestre per riposarvi
- State a distanza dalle opere e fate attenzione alle persone

LA MOSTRA ROTHKO A FIRENZE

La mostra che state per visitare è dedicata a Mark Rothko, uno degli artisti più importanti del Novecento. Riunisce a Palazzo Strozzi quadri piccoli, schizzi e tele molto grandi (in tutto sono circa 70!), scelti dal figlio dell'artista Christopher insieme alla curatrice Elena Geuna. Le opere che vedrete provengono da musei e collezioni di tutto il mondo quali Londra, Parigi, New York e Washington.

Mark Rothko ha insegnato arte per 20 anni a bambini dai 3 anni in su. I suoi allievi lo chiamavano "Rothkie" e lo ricordano come "un omone, la persona più cordiale, gentile e calorosa di tutta la scuola".

Qui ci sono cinque consigli che ha lasciato per futuri artisti e amanti dell'arte:

1. PUOI FARE ARTE CON LA STESSA SPONTANEITÀ CON CUI PARLI O CANTI

L'arte è parte della vita: possiamo sempre trasformare l'immaginazione in creazioni artistiche, anche senza aver mai seguito corsi o lezioni.

2. TROVA IL TUO PERSONALE MODO DI ESPRIMERTI

Puoi farlo usando parole, suoni, disegni, movimento, fotografie o qualsiasi altra cosa ti venga in mente. Non c'è giusto o sbagliato: il tuo stile è solo tuo!

3. INVECE DI PARTIRE DAL DISEGNO, INIZIA DAL COLORE

Usa forme e tonalità in modo libero, lasciati ispirare da altri artisti ma non copiarli.

4. FAI UNA MOSTRA DEI TUOI DISEGNI

Appendili nella tua camera, invadi la tua casa o attaccali fuori per la strada.

5. L'ARTE CI AIUTA A CRESCERE COME PERSONE CREATIVE E LIBERE

Non tutti saremo artisti da grandi ma potremo ritrovare il piacere dell'arte osservando le opere nei musei e nelle mostre.

Queste indicazioni sono liberamente tratte da due manoscritti di Mark Rothko: *Il libro degli scarabocchi* e *Nuova formazione per futuri artisti e amanti d'arte*.

Il Kit Famiglie è uno strumento per esplorare la mostra *Rothko a Firenze* con suggerimenti di osservazione, curiosità e proposte da condividere in famiglia.

Il Kit ha la forma di una mappa e suggerisce un percorso in 6 tappe nelle sale di Palazzo Strozzi per scoprire le opere e divertirvi insieme.

Il Kit Famiglie è un progetto della Fondazione Palazzo Strozzi.

Ideazione e testi:
Irene Balzani e Nicoletta Salvi
Illustrazioni e progetto grafico:
Giovanni Colaneri

Il Kit Famiglie è realizzato grazie al supporto di

BEYFIN SPA

CHI È MARK ROTHKO



Nasce nel 1903 a Dvinsk nell'Impero russo (oggi Lettonia) con il nome Marcus Rotkovitch. È il più piccolo della famiglia, ha due fratelli, Moise e Albert, e una sorella, Sonia; suo padre Jacob è farmacista e sua madre Chaya è cresciuta in una ricca famiglia.

QUANDO HA 10 ANNI

con la madre e la sorella parte per gli

STATI UNITI.

Arrivano a New York dopo un viaggio di 12 giorni in nave e proseguono in treno fino a Portland, dove il padre e i fratelli si erano trasferiti alcuni anni prima.

A CIRCA 20 ANNI si sposta a NEW YORK

dove frequenta corsi d'arte e passa molto tempo nei **MUSEI** della città come il Metropolitan Museum e il MoMA che apre nel 1929.

Dipinge quadri con figure e paesaggi e tiene corsi d'arte per bambini e ragazzi, ai quali insegna a sperimentare liberamente con forme e colori.

A 37 ANNI

inizia a usare come nome Mark Rothko, e verso i 40 anni realizza quadri sempre più astratti fino a creare grandi tele fatte solo di

COLORI.

Ama l'arte italiana e per vederla fa tre viaggi, nel 1950, 1959 e 1966.

A FIRENZE

ammira gli affreschi di Beato Angelico a San Marco e rimane colpito dall'ingresso della Biblioteca Laurenziana dove Michelangelo ha creato finte finestre dalle quali non si vede fuori.

A 60 ANNI è un artista famoso, e le sue opere sono esposte in importanti musei e mostre in giro per il MONDO.

In questo periodo lavora a

TELE GRANDISSIME

pensate appositamente per ambienti nei quali le persone possono sentirsi immerse nei suoi colori.



63 ANNI

Nel 1966, quando ha 63 anni, torna in Europa con la moglie e i suoi due figli: Kate di 16 anni e Christopher di 2. Visita di nuovo Firenze e Roma per rivedere le opere degli artisti che aveva amato nei due viaggi precedenti.

Non tornerà più in Europa ma le opere del passato continuano a influenzare la sua

ARTE.

MULTIFORMI

SALA 2

Alla fine degli anni Quaranta Rothko cerca il suo stile e realizza quadri che vengono definiti *Multiforms*, dove linee e forme sembrano sciogliersi. Alcune macchie sono regolari e geometriche, altre invece si mescolano l'una con l'altra. Sulle tele si vedono pennellate spesse, tocchi leggeri, zone senza pittura e tutto sembra in continuo movimento.

Scegliete la vostra opera preferita della sala e osservatela. Pensate di essere di fronte a una finestra appannata dalla quale si vedono solo macchie di colore. Immaginate: cosa potrebbero essere?

L'AUTORITRATTO

SALA 1

Al centro della sala c'è l'autoritratto che Rothko dipinge quando ha 33 anni. Sceglie di rappresentarsi con gli occhiali e una cravatta rossa: **che idea vi fate di lui?** Alle pareti ci sono le opere realizzate tra gli anni Trenta e Quaranta. All'inizio le forme sono riconoscibili: ci sono una donna vestita di rosso nella metropolitana, due ragazze che guardano fuori dalla finestra, una città. Con il passare del tempo le figure diventano sempre meno definite.

Percorrete tutta la sala dall'ingresso fino al fondo: scoprite così come sono cambiate le sue opere in dieci anni!



DOVE I COLORI SI INCONTRANO

SALA 9-10

Le opere che Rothko realizza negli ultimi anni sembrano estremamente semplici: due colori e una cornice bianca. Riduce al massimo gli elementi della sua arte e lascia solo quello che è essenziale.

Pensate a tutto quello che è vostro e immaginate anche voi di togliere ciò che non è necessario: cosa rimane?

Spesso le cose apparentemente più semplici racchiudono una complessità non visibile al primo sguardo e che si rivela con il tempo, come queste opere di Rothko: osservandole bene si possono notare le sfumature, le pennellate e la linea di contatto tra i colori.

Seguitela lentamente fino all'ultima opera: dove vi porta?

ODE AL COLORE

SALA 3

Negli anni Cinquanta Rothko arriva al suo stile classico: tele di grandi dimensioni dove con pennellate sovrapposte crea rettangoli di colore su uno sfondo. Rothko costruisce così immagini potenti attraverso pochi elementi.

Provate anche voi a sperimentare la sottrazione riducendo al massimo le parole per creare una poesia essenziale.

Ispiratevi a una delle opere della sala:

1° verso - Dite qual è il colore che vi colpisce di più.

2° verso - Usate una breve frase per descrivere cosa fa quel colore sulla tela.

3° verso - Immaginatevi un suono per quest'opera.

Dareste un titolo alla vostra composizione?



SALA 4

DENTRO L'OPERA

Rothko non spiega le sue opere e spesso non dà titoli ma è molto attento al modo in cui devono essere esposte. Chiede che vengano appese in basso perché è così che sono state dipinte e suggerisce di guardarle da vicino in modo da far sentire le persone avvolte dal colore.

Abbandonate anche voi le parole e vivete le opere con il corpo. Scegliete un dipinto della sala: osservatelo da vicino, da lontano, spostatevi tutto a sinistra, tutto a destra e poi al centro. Infine giratevi: Rothko diceva che è possibile percepire la presenza di alcune opere anche dando loro le spalle. Riuscite a sentire il quadro che avete scelto senza vederlo?



SALA 8

NON FARE ASSOLUTAMENTE NIENTE

Dalla fine degli anni Cinquanta i colori diventano scuri e intensi e c'è bisogno di tempo per notare le sfumature. Anche Rothko nel suo studio guarda a lungo le tele prima di ogni pennellata. I suoi quadri sono fatti per un'osservazione attenta e silenziosa, il figlio Christopher dice: "non creava opere da guardare ma dipinti in cui entrare".

Scegliete un dipinto e la distanza dalla quale osservarlo e mettetevi comodi (seduti o in piedi). Fate un respiro e restate con l'opera il più possibile senza fare assolutamente niente.

